

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare nell'ottica di prevenzione della dispersione scolastica e di garanzia del diritto allo studio

(Dott.ssa Speranzina Ferraro , Dirigente MPI Direzione Generale dello Studente)

Il Ministero della Pubblica istruzione attribuisce grande attenzione a questa particolare e complessa dimensione formativa, destinata a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla **salute** e quello all'**istruzione** per una fascia di studenti in difficoltà.

Tale intervento si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a **prevenire e contrastare la dispersione scolastica.**

Il concetto di salute si è costantemente modificato ed evoluto nel tempo prima di arrivare al concetto di **ben-essere** della persona nella sua globalità a cui noi oggi lo associamo (vedi anche C.M. prot. n. 1958/DGS del 18/4/2007: “Piano nazionale per il benessere dello studente”).

Nel **1998** l'**OMS** adotta la **“Dichiarazione mondiale sulla salute”**, ossia un quadro di riferimento comune per tutti gli Stati membri da cui emerge che l'educazione e la salute sono due aspetti inscindibili di una sola dinamica per sostenere e incrementare il benessere fisico e psichico di bambini e giovani.

L'Italia recepisce queste indicazioni con la **C.M. n. 353/1998** che regolarizza la realtà delle tante sezioni scolastiche diffuse nel territorio nazionale. Questa circolare è particolarmente importante perché riconosce che la scuola in ospedale opera nell'ambito delle possibilità di allargamento dell'offerta formativa prevista dalla legge sull'autonomia. La legge sull'autonomia consente, infatti, alle scuole di allargare la loro azione anche a realtà diverse presenti sul loro territorio, aprendosi anche a contesti particolari e complessi. Uno di questi è la scuola in ospedale.

La stessa circolare afferma che organizzare la scuola in ospedale significa riconoscere ai piccoli pazienti il diritto-dovere all'istruzione e contribuire a prevenire la dispersione scolastica e l'abbandono.

Per queste sue peculiarità, la scuola in ospedale può costituire un modello anche per la scuola cosiddetta “normale”. Essa, infatti, sperimenta e mette costantemente in pratica il **“modello integrato di interventi”** che ogni vera **“comunità educante”** realizza in special modo quando ci si rivolge alle fasce di utenza più deboli.

Tali interventi sono volti ad assicurare a questi alunni pari opportunità, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire, come dicevamo, eventuali situazioni di dispersione scolastica.

Questa è la funzione fondamentale del docente in ospedale che, oltre a garantire un ponte tra la famiglia e l'ospedale, ha anche il delicato compito di promuovere il diritto all'istruzione in un contesto così delicato e complesso.